

Roma, 6 Aprile 1915

Illmo Signor Direttore Generale

OGGETTOAssicurazioni
Rischio di Guerra

In vista della gravità dell'ora che volge, ritengo opportuno e necessario riassumere i precedenti della situazione inrevesiosa nella quale oggi si trova l'Istituto, riguardo alle Assicurazioni rischio di guerra, deliberate dall'On. Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 22 Agosto 1914.

Dopo uno studio preliminare di ciò che si sarebbe potuto convenientemente fare per dare precisa e completa esecuzione alle deliberazioni dell'On. Consiglio di Amministrazione, si decise di prendere accordi col Ministero della Guerra e col Ministero della Marina, sia per un efficace ed estesa propaganda in favore delle assicurazioni vita ordinarie, con o senza appendice rischio di guerra, sia per le polizze speciali rischio di guerra, per le quali ultime era risultata evidente la necessità di studiare modalità e meccanismi speciali. Con lettere in data 14 Settembre, indirizzate a S.E. il Ministro della Guerra e a S.E. il Ministro della Marina, venivano delegati dalla S.V. Illma, per predisporre gli accordi suddetti, il sottoscritto per il Ministero della Guerra e il Capo dell'Ufficio III° Sig. Conte Carafa per il Ministero della Marina. A loro volta S.E. il Ministro della Guerra delegò il Direttore Generale di quel ministero Gr.Uff. Guido Rousseau e S.E. il Ministro della Marina il Comm. Francesco Chianea, Capo Divisione al Ministero della Marina.

In seguito ai preliminari accordi intervenuti col Comm. Rousseau (Ministero della Guerra), il sottoscritto presentò alla S.V.Illma un promemoria in data 1° Ottobre. In base al contenuto del suddetto promemoria la S.V.Illma riferì all'On. Comitato Permanente, in seduta del 13 Ottobre e l'On. Comitato Permanente prese alcune deliberazioni in merito, accogliendo buona parte delle proposte fatte.

Intanto però, avendo il Comando del Corpo di Stato Maggiore delegato il Tenente Colonnello Cav. Soleri ad assistere il Comm. Rousseau (in rappresentanza del Comando del Corpo di Stato Maggiore, direttamente interessato per tutto ciò che ha relazione con la mobilitazione generale dell'Esercito), continuarono alacramente le conferenze e si addivenne ad ulteriori accordi e alla preparazione di una nuova edizione di schemi di modèli (Edizione 4^a datata 12 Ottobre 1914), che formarono oggetto di un secondo promemoria presentato alla S.V.Illma in data 14 Ottobre.

La S.V.Illma non credette opportuno di ritornare sulla questione in seno all'On. Comitato Permanente, sulle basi del suddetto mio secondo promemoria: anche, probabilmente, perchè si erano intanto verificate le dimissioni del Ministro della Guerra S.E. Grandi.

Anche le mie pratiche personali col Comm. Rousseau rimasero sospese, in attesa che fosse possibile allo stesso Comm. Rousseau di ottenere l'adesione di massima del nuovo Ministro S.E. Zuppelli. E non mancai di avvertire lo stesso Comm. Rousseau che, in attesa dell'adesione di massima del



nuovo Ministro, questa Direzione Generale non avrebbe provocato ancora alcuna ulteriore deliberazione dell'On. Comitato Permanente e dell'On. Consiglio di Amministrazione, in merito alle questioni rimaste sospese e non definite.

Arrivati così al mese di Dicembre, io ebbi occasione di chiedere al Comm. Rousseau se egli avesse ottenuto l'adesione di massima del nuovo Ministro, e se quindi potevamo riprendere le nostre pratiche. Allora il Comm. Rousseau mi rispose, per telefono, che questa Direzione Generale doveva essere informata come non vi fosse più la possibilità di concretare alcun che, essendo rimasto tutto sospeso, dopo una conversazione intervenuta tra S.E. il Ministro della Guerra e S.E. il Ministro del Tesoro. Evidentemente dovette trattarsi di un equivoco, perchè, ancora una volta, si era rievocato il primitivo progetto di massima, col concorso del Tesoro, ventilato verso la metà di Agosto.

Mi affrettai a cercare di chiarire l'equivoco, e verso fine Dicembre ebbi un nuovo colloquio col Comm. Rousseau: il quale però mi disse chiaramente che non era possibile proseguire nella definizione degli accordi, già delineati, senza che intervenisse S.E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, presso S.E. il Ministro della Guerra.

Riferito quanto sopra, la S.V., si riservò le pratiche del caso. E poichè, intanto, si riscontrò che non ancora era stato emesso il Decreto di approvazione per le polizze speciali rischio di guerra, di cui era cenno nella lettera 31 Agosto di S.E. il Ministro di Agricoltura Industria e

Commercio, si decise di sollecitare il Ministero stesso per ottenere il R° Decreto di approvazione.

Fu sottoposto alle S.V.Illma uno schema di lettera diretta al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, accennandovi anche alle pratiche fatte col Ministero della Guerra e all'eventualità di alcune modifiche da concretarsi con nuove deliberazioni dell'On. Consiglio. E in merito a questo accenno, riferii alla S.V.Illma con un mio promemoria aggiunto, in data 16 Gennaio 1915.

La S.V.Illma credette poi opportuno modificare la lettera predisposta come sopra; e ne fu redatta altra, che fu inviata all'On. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, Direzione Generale del Credito e della Previdenza, in data 16 Febbraio.

Alla suddetta lettera, l'On. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, non rispose; e ne vennero le sollecitazioni fatte dalla S.V.Illma verso la fine Marzo, rimaste finora senza esito.

Allo stato delle cose, malgrado le sollecitazioni che ne vengono da diverse Agenzie Generali per le polizze speciali, riflettenti il solo rischio di guerra, l'Istituto non trovasi in grado di fare operazioni del genere. Anche la stampa dei relativi moduli è rimasta sospesa, e abbiamo disponibile solamente il piccolo quantitativo ordinato, a titolo di saggio, fino dall'Agosto 1914. Ma nel contempo, è rimasto anche sospeso tutto il lavoro di propaganda che si era ideato di fare, presso Ufficiali e Truppa, per assicurazioni vita ordinarie, con o senza appendice rischio di guerra, poiché

nelle trattative di accordi con l'On. Ministero della Guerra, si era trattato contemporaneamente l'uno e l'altro argomento.

Conseguentemente, sarebbe più che mai opportuno, anzi necessario, di fare nuove sollecitazioni per il R° Decreto, onde possano aver corso le polizze speciali per il solo rischio di guerra, che costituiscono un impegno pubblicamente preso dall'Istituto. Non sarà forse più possibile, per l'eventuale precipitare degli avvenimenti, di definire col Ministero della Guerra gli speciali accordi già delineati per una larga applicazione delle polizze speciali rischio di guerra, facilitandone la conclusione per mezzo degli organi stessi dell'Esercito: ma si potrà almeno mettere a disposizione degli Ufficiali e dei Militari di Truppa le polizze stesse a mezzo delle nostre Agenzie.

Per quanto riguarda invece la propaganda, più che mai opportuna in questo momento, per le assicurazioni vita ordinarie coll'appendice del rischio di guerra, anche senza attendere la definizione degli accordi, già delineati col Ministero della Guerra, l'Istituto potrà fare qualche cosa di utile, e in proposito l'Ufficio III° presenterà entro domani un promemoria con alcune proposte.

Per quanto riguarda infine le pratiche col Ministero della Marina, sta di fatto che furono sospese fin dall'inizio, dichiarandosi che si sarebbe atteso il concretarsi delle pratiche col Ministero della Guerra, per regolarli in analogia.

Firmato: SCODNIK